SELPRESS www.selpress.com
Direttore Responsabile Marco Demarco
Diffusione Testata 24.715

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**La protesta** L'associazione critica il ddl in discussione

# Forum delle famiglie: «Acqua pubblica sì, ma tariffe più eque»

BARI — Acqua pubblica sì, ma anche meno cara per i più bisognosi. Il forum «Associazioni familiari Puglia» in una nota critica il ddl regionale in discussione che ripubblicizza l'acqua perché «i carichi tariffari sono iniqui per le famiglie, soprattutto per le famiglie numerose, quelle con tre e più figli».

**L'analisi**

«Il piano tariffario è già tra i più alti in Italia, per i nuclei numerosi l'iniquità è doppia»

### Le tariffe

In Puglia, infatti, già il prezzo dell'acqua è tra i più cari d'Italia. Ogni famiglia in media spende 311 euro, rispetto ai 106 di Milano e ai 154 di Venezia. Dal 1° gennaio 2010 la tariffa di Aqp per il servizio idrico integrato è passata da 1,31 euro al metro cubo a 1,44 (con un ulteriore aumento del 5% previsto dal 1° gennaio 2011).

«Se non si pongono adeguati correttivi all'attuale formulazione del disegno di legge in discussione — si legge nel comunicato — si introdurrà nella nostra regione una doppia iniquità rispetto alle famiglie con un numero maggiore di figli. Le famiglie con tre o più figli sono 1quasi 115 mila in Puglia, il 37% è classificata come povera, mentre il 9,4% ricade nella povertà assoluta. Il disegno di legge in questione prevede, oltre alla costituzione dell'Azienda Pubblica regionale Acquedotto Pugliese, anche altri aspetti su cui vale la pena porre attenzione».

### Le critiche

Il particolare, il Forum reputa iniquo il sistema tariffario che continua a utilizzare fasce di consumo e per utenza, indipendentemente da come è caratterizzata questa utenza: persona singola, nuclei monogenitoriali, nuclei familiari di piccola dimensione o di maggiore dimensione, con carichi familiari diversi, monoreddito. Con l'attuale sistema di tariffazione applicata dall'Acquedotto Pugliese una utenza domestica formata da una famiglia con 4 figli, che consuma il minimo vitale giornaliero per persona, si colloca nella prima fascia (intorno a 110 metri cubi di consumo annuale) con una tariffa base di 0,87 centesimi di euro al metro cubo, più del doppio di quella agevolata (fascia di consumo da 0 a 73 metri cubici).

Si realizza, pertanto, una situazione paradossale: una famiglia, in condizione di povertà assoluta, secondo la classificazione Istat, compensa la tariffa agevolata di una tipologia di utenza che difficilmente si colloca nella condizione di povertà assoluta.

«La seconda iniquità — evidenzia il Forum — fa riferimento al fatto che il fondo di solidarietà regionale, con gli attuali meccanismi di applicazione delle aliquote addizionali Irpef alle fasce di reddito imponibile, senza alcun correttivo (chiamiamolo «fattore famiglia»), può comportare che una famiglia monoreddito da 5-6 componenti in su e con reddito complessivo modesto, finanzi anche il fondo regionale di solidarietà per l'utenza domestica non necessariamente disagiata.

### Le richieste

Il Forum suggerisce che «per le fasce di consumo domestico giornaliero superiore a quello minimo vitale si dovranno individuare fasce tariffarie articolate per scaglioni di consumo tenendo conto: del reddito familiare, della dimensione e composizione del nucleo familiare, dell'esigenza di razionalizzazione dei consumi e di eliminazione degli sprechi».

«Avremmo voluto esporre queste osservazioni alla Commissione consiliare che sta discutendo il disegno di legge regionale — si conclude la nota — ma non siamo stati convocati in quanto Forum delle associazioni familiari di Puglia».

**A. Alfonso Centrone**



**La virata di Aqp**

Oggi alle ore 12 il presidente della giunta regionale Nichi Vendola *(a sinistra)*, insieme all'assessore alle Opere pubbliche Fabiano Amati, illustrerà alla stampale le modifiche allo statuto dell'Acquedotto pugliese. All'incontro parteciperà anche l'amministratore unico dell'Acquedotto Pugliese, Ivo Monteforte.


Il Cipe cancella Taranto: niente fondi per il porto

Forum delle famiglie: «Acqua pubblica sì, ma tariffe più eque»